

- 32 -

BIBLIOTHECA PHOENIX

Marino Alberto Balducci

Il sorriso di Ermes

Studio sul metamorfismo dannunziano

BIBLIOTHECA PHOENIX

by



CARLA ROSSI ACADEMY PRESS

www.cra.phoenixfound.it

C.R.A. - INITS

MMVI

© Copyright by *Carla Rossi Academy Press*
Carla Rossi Academy – International Institute of Italian Studies
Monsummano Terme – Pistoia
Tuscany - Italy
www.cra.phoenixfound.it
All Rights Reserved
Printed in Italy
MMVI
ISBN 1213

The complete version of this book is
published by

VALLECCHI EDITORE
Florence - Italy

This same volume can be directly
examined by scholars at the
C.R.A. – INITS Library

Requests for consultation have
to be sent to the following address:
<crasecretary@cra.phoenixfound.it>

INDICE GENERALE

	Introduzione	Pag.	7
I	Specificità e coordinate basilari della metamorfosi dannunziana	»	9
	1. Il problema metamorfico nella storia della critica dannunziana	»	9
	2. Genesi e fisionomia dell'idea di trasformazione	»	11
	3. <i>Metamórhosis</i> classica e metamorfosi dannunziana	»	18
II	Fenomenologia della metamorfosi nella lirica dannunziana	»	25
	1. Duplicità del sensualismo dannunziano e intuizione della metamorfosi come <i>work in progress</i> verso la scoperta di un messaggio carnale .	»	25
	2. Metamorfosi mitica: oltre la mimesi testuale, la ricerca di un'amplificazione sensoria	»	30
	3. Metamorfosi antropica: verso nuove formule gnoseologiche	»	35
	3.1 Metamorfosi plastica	»	36
	3.2 Metamorfosi amplificante: il disintegrarsi della percettività su base quinaria	»	40
	4. Il semantema del silenzio: la <i>superlucens caligo</i>	»	53
	5. Nelle tenebre solari: le metamorfosi misteriose	»	57
	6. Dall'informale edenico all'informale protozoico: le metamorfosi magmatiche	»	65
III	Metamorfosi come <i>Weltanschauung</i>	»	73
	1. La maledizione della carne: frammenti di una		

poetica siderea	»	73
2. Nel magma del <i>Notturmo</i> : la cognizione del dolore e il decadere dei parametri spazio-temporali	»	81
3. Verso il sentimento corporeo del sublime: l'ipotesi utopistica di un'arte androgina	»	99
4. La realtà labirintica della metamorfosi dannunziana è un <i>itinerarium carnis ad inferos</i> , nell'impossibilità di un accesso al «centro virtuale»	»	111

«L'antico ritmo della metamorfosi
circola tuttavia nel mondo».

(La Leda senza cigno)

INTRODUZIONE

Avvio a questa ricerca è la convinzione che un «ideale metamorfico» possa informare di sé, in maniera endemica, l'intero corpus lirico dannunziano, estendendosi — attraverso simboli e correlativi oggettivi — anche a quelle zone che in apparenza non ne sembrano partecipi e articolandosi in fasi diverse, tanto da favorire dei contatti sempre più sofisticati con la realtà biologica degli enti fisici. La storia della critica ci mostra che le analisi operate fino ad ora vertono essenzialmente — nella loro pars construens — a rivendicare a D'Annunzio l'importanza esclusiva di un magistero verbale che dà i suoi risultati maggiori nelle suggestioni foniche e negli incanti melodici. Trascurato qualsiasi riconoscimento concettuale al mondo poetico dell'artista, oltre gli orpelli pretestuosi e le maschere della retorica, viene riconosciuta così la grandezza di quei luoghi in cui la naïveté panica e l'abbandono immemore favoriscono l'estrinsecarsi delle «infinite melodi» di Undulna.

Davanti a una simile situazione della critica, questa indagine intorno al problema della metamorfosi si propone di prendere spunto dall'analisi di un referente tematico per cercar di stabilire l'entità concreta di un «significato» recuperabile nell'insieme della lirica dannunziana, un messaggio che non è trasmesso comunque secondo moduli razziocinanti, ma tramite segnali alogici, capaci di tracciare però un grafico coerente in evoluzione verso traguardi inediti. Questo tentativo di sondaggio si volge, quindi, a riconoscere l'importanza che assume il metamorfismo non tanto sotto il risvolto stilistico-formale, quanto piuttosto in senso immaginativo e gnoseologico cercando di cogliere come i «riti di trasformazione» siano il tratto caratteristico di una formula poetica che, nelle sue fasi, illustra la tendenza

a creare nuovi parametri e nuove direttive per una Weltanschauung del tutto originale, frutto di quella stessa simbiosi immemore che lo stato panico sembra produrre.

L'analisi vuol dimostrare, infatti, che quest'ultimo non è un grado d'essere di cui D'Annunzio si fa partecipe casualmente in particolari momenti di grazia; ma, invece, l'unico traguardo positivo toccato lungo un cammino chiaroscurale verso nuove prese di coscienza della realtà che superino i postulati correnti di ogni logica empiria.

I
SPECIFICITÀ E COORDINATE BASILARI
DELLA METAMORFOSI DANNUNZIANA

1. *Il problema metamorfico nella storia della critica dannunziana.*

Attraverso gli interventi dei critici la tematica del metamorfismo dannunziano non ha avuto una storia vera e propria della sua evoluzione; non si è mai presentata cioè come un autentico «problema», un elemento capace di far luce su certe incongruenze della personalità creativa dell'artista e in grado di suscitare un dibattito sulla propria validità — vera o presunta che sia —.

Il fatto che il motivo in questione non abbia promosso mai un interesse esclusivo dimostra che la metamorfosi è stata classificata come uno dei tanti miti di D'Annunzio, un espediente del suo far poesia, mutuato dalle letterature classiche nonché dalle successive stilizzazioni rinascimentali e barocche.

Borgese fu il primo a soffermarsi su questo tema — entro la sua monografia dannunziana che cade all'inizio del secolo¹ — riflettendo sull'importanza che il senso del trasmutare delle cose ha all'interno di *Alcyone*, come di *Canto novo* che ne costituisce il necessario presupposto. Il critico sente il peso che la trasformazione ha sulla pagina del poeta e avverte come il fenomeno, al di là delle forme esteriori, abbia ben poco in comune con i modelli arcaici greco-latini.

In D'Annunzio «il mito non è più mitologia. Egli non si industria a costringere in versi politici le favole lette nei libri;

¹ G. A. Borgese, *Gabriele d'Annunzio*, Napoli 1909; n. ed., Milano 1983, pp. 50-51.

egli narra di sé². Esiste infatti un divario incolmabile tra il modo in cui viene accolta la mutazione dal poeta moderno, rispetto ai classici, che si limitano a descrivere un processo esterno connesso alla sfera archetipica del *mýthos*, e non complicano la vicenda figurata registrando stati di coscienza strettamente personali³.

Sulla linea dell'«illuminazione» borgesiana si situano anche i successivi interventi di Solmi⁴, Pasquali⁵ e Valeri⁶ tesi a rimarcare i tratti ambigui e complessi del metamorfismo dannunziano, nonché il singolare psicologismo descrittivo che caratterizza personaggi quali la Dafne de *L'oleandro* nel suo trasfigurarsi⁷.

All'altezza degli anni sessanta, comunque, sembra chiudersi in modo definitivo ogni ricerca sulla specificità delle trasformazioni moderne; ed è proprio con Ettore Paratore che la filologia classica cerca di sostenere l'ipotesi di una presunta somiglianza di fondo che dovrebbe accomunare la resa del motivo nella letteratura del Novecento così come in quella del I sec. D.C.⁸. Paratore infatti afferma che, oltre certe

² *Ivi*, p. 50.

³ *Ibid*: «Il poeta si fa centauro per godere dei fiumi, si fa Glauco per godere della salsedine, Icaro per volare. Ed esprime anche le minime percezioni in ritmi che hanno sapori e odori...».

⁴ S. Somi, *L'Alcyone e noi*, in *Omaggio a D'Annunzio*, fascicolo di «Letteratura», 1939; poi in *Scrittori negli anni*, Milano 1963, pp. 179-191.

⁵ G. Pasquali, *Classicità di Gabriele d'Annunzio*, in *Terze pagine stravaganti*, vol. II, Firenze 1968, pp. 190-204.

⁶ D. Valeri, L' «Alcyone» o le nuove metamorfosi, in AA.VV., *L'Arte di Gabriele D'Annunzio*, Atti del convegno internazionale di studio, a cura di E. Marino, Mondadori 1968, pp. 173-179.

⁷ G. Pasquali, *op. cit.*, p. 199.

⁸ E. Paratore, *Studi dannunziani*, Napoli 1966, pp. 43: «Se le ovvie motivazioni culturali ci fanno intendere facilmente come certe suggestioni siano potute passare dal grande poeta antico al grande poeta moderno d'Abruzzo, rimane per sempre lo stupore per il fatto che proprio i figli di una terra in cui la natura ama assumere le linee più nitide e più semplici abbiano invece trovato la

incontestabili divergenze di ordine stilistico, la metamorfosi torna a sussistere nella lirica di D'Annunzio con quei medesimi caratteri che si presentavano nel mondo classico; informata dallo stesso sentimento di trasporto verso gli aspetti mutevoli dell'essere che era la costante del poema ovidiano. Nella volontà di stabilire un rapporto di fratellanza spirituale fra i due poeti abruzzesi fondato su paradossi metastorici — il critico perde di vista il problema della netta dicotomia evidenziabile fra i risultati artistici di *Alcyone* e quelli delle *Metarnorphoseis*, che, spinte da diverse basi teoretiche, raggiungono esiti totalmente autonomi.

Partendo dalle pagine protonovecentesche di Borgese, la nostra ricerca che — nel distaccarsi dalla tesi di Paratore, tende a rivendicare un'area autonoma ed originale al moderno culto della trasformazione — deve chiarire innanzi tutto, a linee generali, i tratti che denotano le coordinate del metamorfismo classico, così da tracciare in seguito un diagramma abbastanza attendibile dei rapporti intercorsi fra gli esiti dannunziani e il patrimonio arcaico che ne ha fornito l'impulso primario.

[...]

più felice espressione delle loro capacità poetiche nella resa di ciò che sfavilla, frigola, titilla e inebria con l'allettante torsione della sua multiforme cangianza».

Le pubblicazioni della
CARLA ROSSI ACADEMY
INTERNATIONAL INSTITUTE OF
ITALIAN STUDIES
(*Non-Profit Cultural Organization*)
sono obbligatoriamente da considerare
“fuori commercio”

L'indice dei testi elettronici della
Carla Rossi Academy Press
viene inviato annualmente in
Europa, Canada, Stati Uniti d'America,
Messico, Brasile, Argentina,
Sud-Africa, India,
Australia e Nuova Zelanda,
a biblioteche ed
istituti universitari specializzati

Le pubblicazioni C.R.A.-INITS sono registrate presso
le autorità competenti dello
Stato Italiano
e sono liberamente consultabili in formato elettronico
<www.cra.phoenixfound.it>

COPYRIGHT

© Copyright by
Carla Rossi Academy
International Institute of Italian Studies.
All rights reserved.

The intellectual property on publications of
Carla Rossi Academy
International Institute of Italian Studies
is strictly reserved.

The utilization of texts, section of texts or pictures
is protected by the copyright law.

You can use the publications of this web site
only for private study.

Please read these notes carefully before consulting
the present web site.

In case you do not agree with the actual
use conventions, please leave the web site immediately.

Finito di stampare per conto della
Carla Rossi Academy
International Institute of Italian Studies
nel mese di Luglio
MMVI